

IntesaBci dribbla la Enron

MILANO ■ IntesaBci potrebbe riacciuffare 213 milioni di dollari dalla Enron. Il gruppo italiano presieduto da Giovanni Bazoli, stando a fonti finanziarie, avrebbe infatti incassato il via libera del comitato dei creditori della Enron (di cui fanno parte le principali banche statunitensi) per una rinegoziazione parziale della propria posizione relativa a crediti per 213 milioni di dollari concessi al gruppo americano, travolto da un crack finanziario da oltre 18 miliardi di dollari. Trapelata in tarda serata, l'indiscrezione non ha potuto avere commenti dal quartier generale della banca guidata dall'amministratore delegato Corrado Passera. Dal tavolo dei negoziati viene però confermata l'indicazione che il comitato avrebbe accettato il piano di IntesaBci che, se non ci saranno sorprese nella messa a punto dei dettagli tecnici, sarebbe la prima banca a ottenere una ristrutturazione parziale ma significativa del proprio debito grazie all'esistenza di una documentazione contrattuale che certifica per IntesaBci la titolarità di azioni della subholding brasiliana (come garanzia dei crediti concessi a Enron, la banca italiana avrebbe in passato acquistato a pronti e ceduto a termine azioni della subholding barsialiana).

Dopo oltre cinque mesi di negoziato che ha visto impegnato il team guidato dal vicedirettore generale Francesco Caputo Nasseti, IntesaBci avrebbe ottenuto una transazione basata sulla cancellazione del credito verso la Enron e il gruppo Enron a fronte dell'accettazione del contemporaneo trasferimento del credito alla controllata brasiliana Electro do Brasil, che è in bonis e quindi in grado di ripagare nel tempo i debiti. Edb si sarebbe obbligata, insieme alla subholding brasiliana che la con-

trolla, a ripagare il debito dando in garanzia all'istituto italiano anche il pegno sui conti correnti su cui vengono pagate le fatture commerciali dell'elettricità. Electro do Brasil ha circa 1,5 milioni di clienti e potrebbe essere ceduta nell'ambito del piano di salvataggio di quel che resta del gruppo Enron.

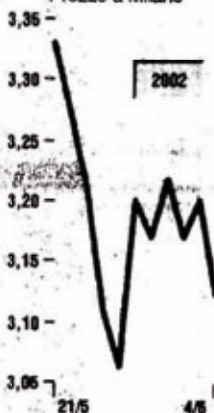
Se la trattativa dovesse perfezionarsi, IntesaBci annullerebbe nell'esercizio in corso parte delle perdite che hanno condizionato il bilancio 2001. L'esposizione verso il gruppo Enron è stata infatti già coperta all'80% attraverso accantonamenti su crediti che hanno appesantito i conti. Rettifiche improntate a criteri di massima prudenza, aveva spiegato Bazoli ai soci in assemblea, facendo capire che le sorprese negative erano finite e che eventualmente c'era la possibilità di recuperare parte dei crediti. Ora quella previsione potrebbe avverarsi, e i fondi accantonati riemergere liberando l'80% dei 213 milioni di dollari accantonati.

Altri 80 milioni di dollari concessi a Enron sarebbero invece destinati a rimanere nel calderone delle procedure concorsuali sul gruppo.

ALESSANDRO GRAZIANI

■ INTESABCI

Prezzo a Milano



Quasi fatto
il recupero
di 213 mln \$
di crediti